

Emilia L. 300 - Re Depollitri L. 300 - Suor Milani L. 1000 - Rusconi Adele L. 300 - Valsecchi Cesare L. 300 - Scola Caterina L. 500 - Vitali Rosa L. 300 - Magni Carlo L. 300 - Lorenzo V. Lozza L. 300 - Orsini Luigia L. 300 - Lozza Marianna L. 300 - Casati Elena L. 1000 - Civillini Amabile L. 400 - Civillini Rino L. 300 - Civillini Mario L. 300 - Mazzoleni Gilberto L. 300 - Simonini Giuseppe L. 500 - Tentori Adelina L. 500 - Verga Isidoro L. 500 - Verga Alessandro L. 500 - Don Antonio Belis L. 500 - Sorelle Carsana L. 300 - Losa Rosa L. 500 - Arbati

Elena L. 500 - Sorelle Vertemati L. 500 - Rusconi Tosca L. 500 - Bonacina Alfredo L. 300 - Castelli Elisabetta L. 300 - Porro Marta L. 300 - Brusadelli Mario L. 500 - Acerboni Gian Domenico L. 500 - Frigerio Benigno L. 300 - Bonacina Maria L. 500 - Gilardi Rinaldo L. 300 - Sacchi Giuseppe L. 300 - Lozza Bortolo L. 500 - Riva Pietro L. 300 - Squini Fernanda L. 300 - Nava Aquilino L. 600 - Colombo Valentino L. 300 - Polvara Giovanni L. 300 - Manzoni Riva Giuseppina L. 300 - Bosisio Virginio L. 300 - Sartori Battista L. 300.

(continua)

Il molto Reverendo Padre Don Giuseppe Cossa - Superiore della casa Religiosa di Somasca e Parroco Prevosto - ringrazia quanti gli hanno partecipato gli auguri e offre a tutti il suo incessante ricordo al Signore.

ORARIO FERROVIARIO (dal 20 Maggio 1951)

Linea MILANO - LECCO

MILANO	0.40	4.57	6.10	6.55	7.20	9.—	12.—	12.40	13.20	15.03	16.36	17.22	17.26	18.2	19.5	19.12	20.—	21.20	22.45
CALOLZIO	1.40	6.13	7.21	7.48	8.34	9.57	12.54	14.—	14.32	16.11	17.44	18.17	18.50	19.37	9.58	2.27	2.12	22.21	23.54
VERCURAGO	—	—	7.26	—	—	—	—	14.04	14.37	16.16	17.48	—	18.54	19.42	—	2.32	21.7	—	23.58
LECCO	1.48	6.21	7.35	7.55	8.42	10.40	13.1	14.14	14.46	16.25	17.58	18.25	19.04	19.51	20.05	2.41	21.26	22.29	0.08

Linea LECCO - MILANO

LECCO	4.05	4.45	5.08	5.38	6.19	7.14	7.46	10.21	11.55	13.05	14.06	15.25	16.38	18.10	18.38	19.54	21.37	22.44
VERCURAGO	4.15	4.55	5.18	5.48	6.29	—	7.56	—	12.50	—	—	15.35	—	—	18.48	20.04	21.13	—
CALOLZIO	4.18	4.59	5.21	5.51	6.32	7.21	7.59	10.28	12.08	13.13	14.13	15.38	16.45	18.17	18.51	20.07	21.16	22.51
MILANO	5.25	6.21	6.33	7.02	7.43	8.18	9.08	11.15	13.18	14.05	15.08	16.50	17.37	19.08	19.57	21.12	22.18	23.40

Linea LECCO - BERGAMO Linea BERGAMO - LECCO

LECCO	6.40	8.51	11.47	13.30	6.15	17.20	8.49	BERGAMO	5.35	8.05	10.56	12.43	15.24	17.25	19.13
VERCURAGO	6.51	8.59	11.55	13.41	26.23	17.31	19.00	CALOLZIO	6.22	8.46	11.29	13.26	15.56	18.—	20.04
CALOLZIO	6.54	9.02	11.58	13.45	16.26	17.34	19.03	VERCURAGO	6.26	8.50	11.33	13.30	16.—	18.40	20.08
BERGAMO	7.39	9.36	12.33	14.31	17.01	18.20	09.49	LECCO	6.36	9.—	11.41	13.40	16.08	18.12	20.18

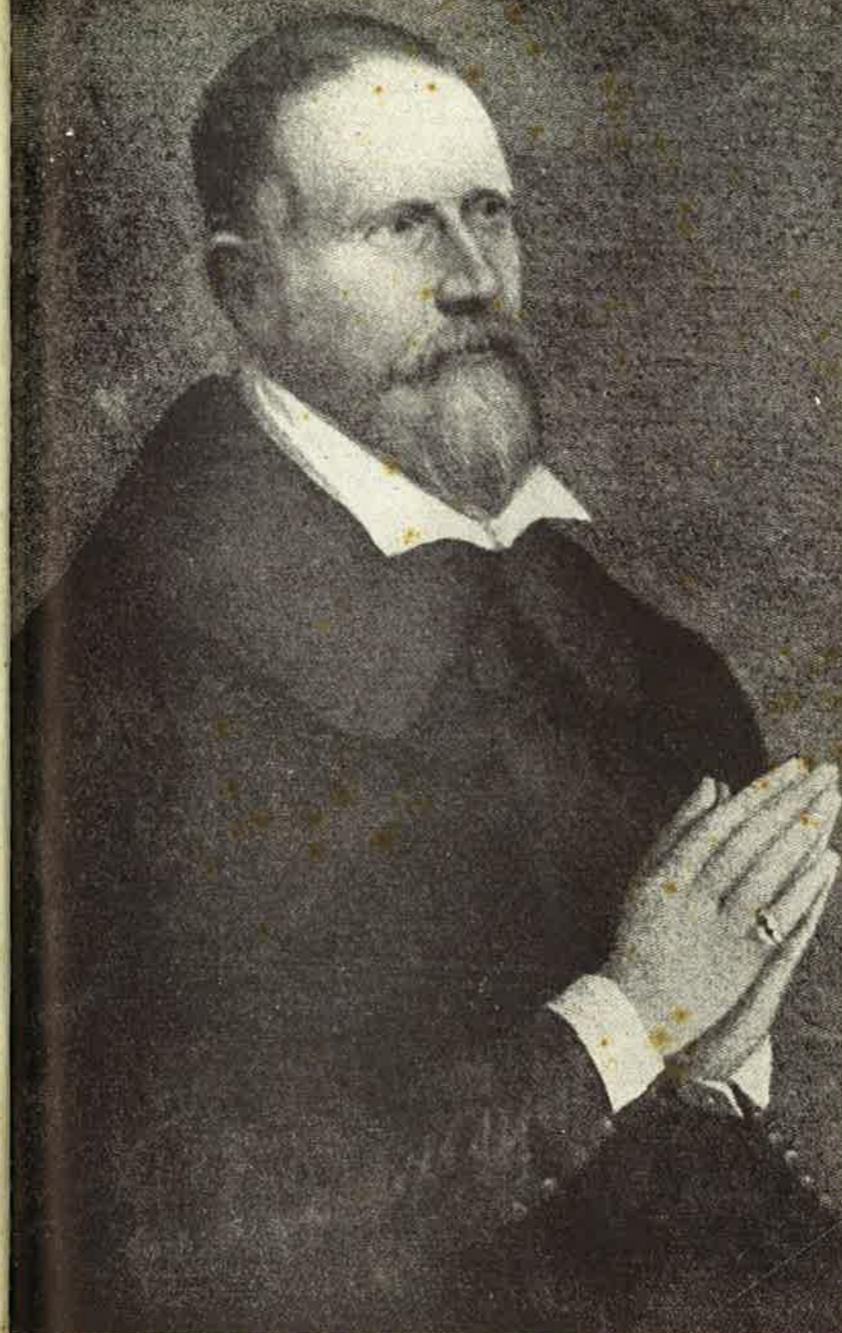
IMPORTANTE - Per comunicare direttamente col Santuario usare il telefono N. 81-86 della rete di Lecco.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Con approvazione ecclesiastica
P. Giuseppe Cossa *Direttore responsabile*
Tipografia F. Pozzoni - Cisano Berg. - 2-4 1952

Egr. Sig.
BAZZI CAROLINA
Via L. Vetrano 2/9
(Genova)

Bergamo
CORNIGLIANO



Il Santuario di
J. Girolamo Emiliani
Somasca (Bergamo)

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

**NUMERO SPECIALE
PER LE
Vocazioni Somasche**

*Tu sarai
il Padre
all'orfano*

(S. Scrittura)

ANNO XXXVI - N. 419
MAGGIO - GIUGNO
1952

Rev mi Sigg. Parroci e Coadiutori.

Dio sia benedetto!

Vi giunga gradito un invito che i Padri Somaschi intendono indirizzare in modo particolare a Voi e a tutti i ragazzi della Vostra parrocchia, a nome di San Girolamo stesso. Tutti conoscono questo grande Santo della carità, che Pio XI° nel 1928 proclamava Padre e Patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata. E il nostro buon popolo risente ancora vivo l'influsso da lui lasciato quando passava per le città e per i paesi, accompagnato dalla schiera dei suoi orfanelli; e moltissimi fedeli accorrono in pio pellegrinaggio da ogni parte per venerare le reliquie del Santo nel paesello di Somasca, dove l'8 febbraio 1537 moriva martire per il bene dei suoi orfani. Egli ha lasciato ai suoi figli, i Padri Somaschi, e ai suoi Cooperatori e seguaci una grande missione di attualità: **salvare la gioventù, soprattutto orfana e abbandonata.** Il campo di lavoro è immenso: *massis quidem multa*; ma gli operai sono pochi. Occorrono tante vocazioni di giovinetti generosi che vogliono passare la loro vita in mezzo ai ragazzi come Padri o come fratelli coadiutori, ed è questo amorevole invito che S. Girolamo volge a Voi e ai Vostri ragazzi. Non intendiamo con questo minimamente intralciare l'opera dei vari Seminari per le Vocazioni, anzi noi stessi le favoriamo nelle parrocchie o chiese affidate alle nostre cure; solo chiediamo una piccola cooperazione, un ricordo perchè all'occasione possiate favorire e indirizzare qualche ragazzo per questa bella missione. In domo Patris... *mansiones multae sunt*... Su questo periodico e nel volantino di propaganda che vi accludiamo, Voi potrete aver una visione chiara del movimento del nostro Ordine, delle case di formazione nelle varie province; potrete voi stessi rendervi conto degli ambienti dove vivono i nostri ragazzi, belli, spaziosi, accoglienti sotto ogni aspetto, corredati di quella sana modernità indispensabile ai giorni nostri. A vostra richiesta, invieremo ben volentieri altri foglietti di propaganda da distribuire in mezzo ai ragazzi. Le condizioni per l'accettazione le troverete nelle pagine di questo numero unico. **Per la retta**, noi ci affidiamo, come già faceva il nostro S. Padre Fondatore, alla Divina Provvidenza; se la famiglia può, è giusto che cooperi pur nel minimo delle sue possibilità; se non può, non fa niente: **basta la retta intenzione dei genitori e del ragazzo stesso.** Fiduciosi che accoglierete bene questo amorevole invito di S. Girolamo stesso, cercando nelle vostre possibilità di realizzarlo, vi invitiamo (almeno i Parroci e Coadiutori dei paesi delle diocesi vicine) il 27 settembre con i vostri ragazzi alla **festa della Madonna degli orfani, festa dei ragazzi**, che ogni anno in questa data si celebra in tutte le nostre case e **in modo solenne con un programma particolare per i ragazzi, a Somasca di Vercurago casa madre dell'Ordine.** Per informazioni e ammissioni di nuovi probandi, rivolgetevi alle varie case di formazione vicine alla Vostra Parrocchia. Ossequi di cuore e auguri di ogni bene in Domino.

I Padri Somaschi.

Somasca, 21 dicembre 1951.

San Girolamo Emiliani

il convertito di Maria,
l'eroe della fede e della carità.



Sulla riva del Piave, a Castelnuovo di Quero, s'eleva ancor oggi un castello: mole solitaria e gigante, la cui tinta austera e rupestre s'accorda a meraviglia con i massi e i dirupi delle gio-gaie che sovrastano aspre e inaccessibili. Sotto gli archi delle sue mura passava e passa ancor oggi, la strada che da Treviso mena a Feltre. In quel castello la notte del 27 settembre 1511 avvenne un fatto che decise il destino di un uomo, e non soltanto di lui. Aveva sognato la vittoria, la gloria, il trionfo delle armi. Sopraffatto da un

nemico sette volte maggiore di numero, dopo aver combattuto fino all'ultimo per difendere la fortezza che Venezia gli aveva affidata contro l'Imperatore d'Austria, alleato dei Francesi di La Palisse, era caduto prigioniero con la spada in pugno e gettato nel fondo di una torre del castello: catene ai piedi e alle mani, un cerchio di ferro e una pesante palla al collo.

Un mese in quel buio ossessionante: dal 27 agosto, quando la fortuna gli aveva negato il suo sorriso. I suoi sogni erano stroncati; l'avvenire si presentava terribilmente oscuro; le onde del Piave, battendo contro la torre, cantavano cupe un canto di morte.

Un dolce pensiero, unica speranza di quelle ore tetre, si ridestò nella mente di quel condannato: la mamma, che sconsolata piangeva il figlio perduto, gli ricordò la Madonna e la confidenza riposta in Lei sin dalla fanciullezza. Tra le lacrime mormorò una preghiera, emise un voto. Il fondo della torre si rischiarò all'improvviso come se ci fosse penetrato il sole di mezzogiorno.

"Girolamo, eccomi. Va e ricordati della tua promessa!" Un sorriso, un lieve tocco: si spezzano le catene, la prigione è aperta, le sentinelle non si accorgono di nulla. Varca il ponte levatoio: che respiro nel cielo sereno! Va, tutta la notte, ringraziando Iddio e la Madonna

che lo tiene per mano, riapparsagli a custodirlo dalle truppe che bivaccavano alla campagna.

Schiariva. Girolamo camminava alla volta del sole, verso l'alba di una nuova vita. E mantenne fede alla promessa. Discendente di Dogi e Senatori, i Miani e Morosini, egli lasciò tutto per darsi al servizio del Signore, a fare del bene. I suoi occhi si fermarono sui poveri orfanelli, vittime della guerra e della peste: il Signore li affidava a Lui, ed egli doveva nutrire i loro corpi e le loro anime.

Venezia, Verona, Brescia, Bergamo, Milano, Como, Pavia, vedono presto raccolte in case ospitali, dotate di scuole di mestieri, schiere di ragazzi che Girolamo redime ed educa alla vita. Tutte le campagne, i paesi, le città del Veneto e della Lombardia, che egli percorse in lungo e in largo godettero

della sua opera di apostolo della carità e della verità. Contro l'eresia protestante che cercava di farsi strada ovunque, egli formò un esercito di catechisti da scatenare per tutte le contrade. Erano scene stupende.

Passava pei tempi con la sua schiera di ragazzi che inalberava la croce e cantava le litanie della Vergine; si fermava tra i contadini, li aiutava a mietere il grano, e poi, durante la sosta, quando gli altri mangiavano cominciava alla buona la sua istruzione, così come faceva nei paesi.

Dopo lunghe peregrinazioni apostoliche e varie fondazioni per orfani e orfane e convertite, il Santo si spingeva a Somasca, dove aveva voluto porre il centro della sua opera.

La fede era stata, con la carità, l'ideale della sua vita di convertito.

L'Ordine somasco e la sua attività

Le ultime parole di S. Girolamo lasciate ai suoi figli sul letto di morte, racchiudevano il suo testamento: «seguitate la via del Crocifisso, servite i poveri, gli orfani». I Padri, riuniti in Somasca dopo il suo glorioso transito, decisero di continuarne l'opera, ed ottennero una prima parziale approvazione da Paolo III nel 1540.

S. Pio V nel 1568 elevava la loro Compagnia a "congregazione", di chierici

regolari, affidandola al governo di un proprio generale. Come ordine di chierici regolari, la nuova congregazione partecipò attivamente all'attuazione della riforma cattolica recentemente sanzionata dal Concilio Tridentino. Appunto per questo, i Padri Somaschi, dopo aver ricevuto da S. Carlo nel 1566 la direzione del seminario rurale di Somasca, prestarono subito la loro opera a

servizio di altri Vescovi che li chiamarono a dirigere i vari seminari, come a

Feste proprie nell'Ordine dei Padri Somaschi

- 8 Febbraio
TRANSITO DI S. GIROLAMO
- 29 Aprile
NATALE DELL' ORDINE
- 20 Luglio
FESTA LITURGICA DI S. GIROLAMO
- 27 Settembre
MADONNA DEGLI ORFANI

L'attività dei Padri Somaschi si svolge soprattutto negli orfanotrofi.

Belfiore di Foligno - Piccola casa dell'orfano

Roma - Orfanotrofio S. Maria in Aquiro

Velletri - Orfanotrofio Emiliani

Grottaferrata - Casa Pino

Treviso - Orfanotrofio Emiliani

Como - Orfanotrofio S. Crocifisso

Milano - Orfanotrofio Usuelli

Rapallo - Orfanotrofio Emiliani

Cherasco - Istituto Gallaman

Narzole - Colonia Agricola Gallaman

S. Salvador (America) - La Ceiba: Scuola per corrigendi

S. Salvador (America) - Colonia Agricola Emiliani

Honduras (America) - Scuola parrocchiale di Sensuntepeque

Pavia, Tortona, Alessandria, Melfi, Napoli, Vicenza, Treviso, Venezia, Trento.

Le parrocchie invece che la congregazione assunse sin dagli inizi, vennero



NEI COLLEGI

FOLIGNO

Collegio Sgariglia

SPELLO - Collegio Rosi

COMO - Collegio Gallio

RAPALLO

Collegio S. Francesco

NERVI - Collegio Emiliani

CASALE - Collegio Treviso

BELLINZONA

Collegio Soave

accettate dai Padri solo per ragioni locali, o perchè annesse ad orfanotrofi già eretti o da dirigersi. Verso la fine del secolo XVI^o la Santa Sede apriva una nuova forma di apostolato ai Padri Somaschi: Clemente VIII^o li chiamava alla direzione di un grande collegio romano: il Clementino. Non una missione del tutto nuova per i figli di S. Girolamo, poichè egli aveva insistito che i suoi orfani imparassero oltre il mestiere, anche le lettere.

Dopo il Collegio Clementino i Padri Somaschi aprirono nei secoli successivi molti altri collegi ed accademie, soprattutto nell'Italia Settentrionale e a Napoli.

Queste case, insieme agli orfanotrofi già esistenti, alle parrocchie e ai seminari e alle proprie case di formazione, costituirono il nucleo della Congregazione che sussistette quasi inalterato per due secoli. La legge napoleonica della soppressione generale delle congregazioni religiose, annullò di fatto tutto l'Ordine somasco in Italia.

Solo in poche case i religiosi poterono rimanere in abito di preti secolari in attesa di tempi migliori. La congregazione ufficialmente continuava a sopravvivere nel Collegio di Lugano, dove si svolgeva la vita regolare accanto al funzionamento perfetto del collegio stesso. Nel 1814 Pio VII^o ridava vita all'Ordine somasco e col favore di Vittorio Emanuele I^o era possibile restaurare le antiche istituzioni.

La legge italiana delle soppressioni vibrò un nuovo colpo mortale all'esistenza dell'Ordine, che tenacemente cercò di difendere e mantenere almeno i punti nevralgici del suo organismo. Nel 1921 i Somaschi per la prima volta nella loro storia aprirono case all'estero, portandosi nell'America Centrale a S. Salvador per dirigere parrocchie ed istituti di educazione; di là si sono spinti nella vicina repubblica dell'Honduras.

Al presente l'Ordine somasco consta di tre province: romana, ligure e lombardo-veneto-svizzera, del commissariato generale d'America.

L'attività dell'Ordine è in continuo sviluppo; a Cuggiono e a Legnano si è ripreso per opera soprattutto di un benemerito Padre Somasco, la missione di S. Girolamo per le orfanelle e le Convertite. Le suore oblate di S. Girolamo prestano il loro amorevole servizio.

NELLE PARROCCHIE

ROMA

s. Maria in Aquiro

VELLETRI - s. Martino

COMO - ss. Crocifisso

SOMASCA

ss. Bartolomeo e Girolamo

TREVISO

s. Maria Maggiore

GENOVA

s. Maria Maddalena

CHERASCO

s. Maria del popolo

S. SALVADOR

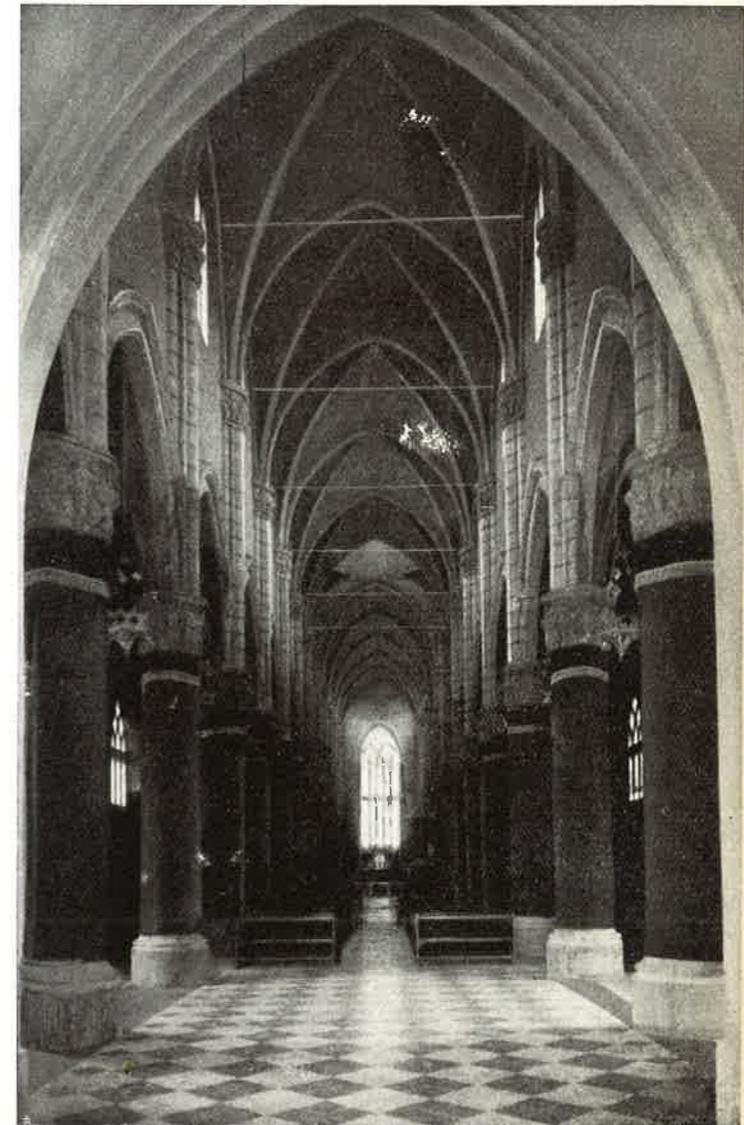
(America) el Calvario

S. SALVADOR

(America) Sensuntepeque

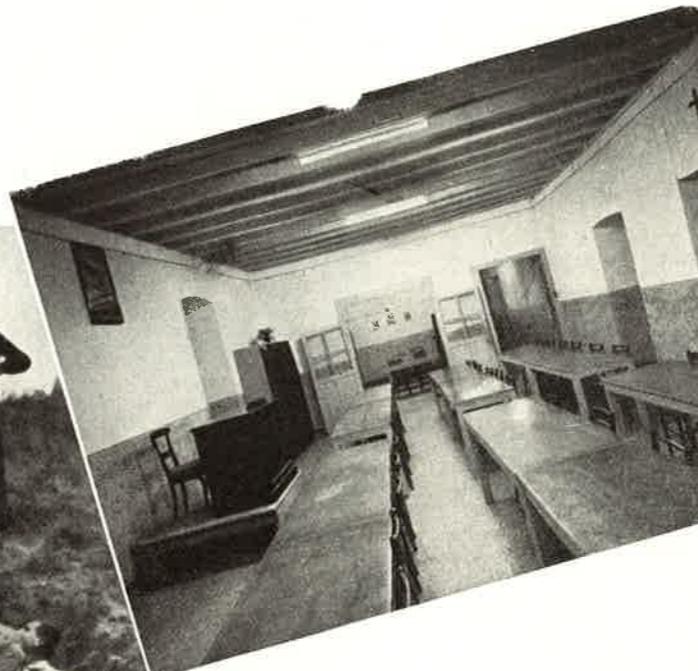
HONDURAS

(America) Comayagua



LA GIORNATA

Il nostro modo di vivere è comune e non comporta grande austerità, ma per mezzo di una vera umiltà e dell'obbedienza conduce i religiosi alla perfezione.



EL POSTULANTE SOMASCO

Formazione

- del **cuore**, con le pratiche di pietà;
- della **mente**, con lo studio;
- del **corpo**, con vitto sano e abbondante e giusto svago.

Fulgide glorie di Santi Somaschi

L'Ordine Somasco è rimasto sempre fedele alla missione delicata della Paternità spirituale lasciatagli dal Fondatore. Ogni miseria, ogni bisogno umano ha trovato in esso il suo balsamo e il suo conforto. La scienza e la poesia vi hanno trovato i loro cantori, la Patria i suoi eroi, la Chiesa si è scelta i suoi Principi e i suoi Vescovi; Iddio ci ha trovato i suoi Santi. Di questi ultimi soprattutto va glorioso l'Ordine somasco. Sono anime umili, quasi ignorate da tutti, che hanno consumato la loro giovane esistenza per la salvezza degli orfani e si sono spenti nel silenzio. Non si venerano sugli altari, anche se la loro fisionomia è in tutto uguale ad



un S. Luigi, S. Giovanni Berchmans, S. Stanislao Kosta. Erano figli di S. Girolamo, servo dei poveri, membri dell'*umile Ordine somasco*: anche dopo morti hanno conservato il loro distintivo.

Maurizio Govini: giglio di purezza.

Nato a Lugano da pii genitori, venne affidato sin dalla tenera età per la sua educazione e istruzione, ai Padri Somaschi. Si distinse subito per la sua obbedienza, affabilità con i compagni e diligenza nella scuola. Col crescere degli anni la sua virtù progredì sempre più egli meritò dal Signore la grande grazia della Vocazione religiosa. Vestì l'abito di S. Girolamo e prese come suo programma il seguente motto: «Christo nomen dedi, ho dato la mia parola a Gesù!» Fu un'anima angelica, che sparse ovunque la fragranza della sua purezza: sembrava che non vivesse neppure nella carne.

Tenerissima la sua devozione per la Vergine benedetta. A soli 17 anni, stringendo il Crocefisso e nel nome di Maria, passava alla patria celeste.

Francesco Franchetti: un modello di obbedienza.

«Padre, non si riesce più a trovare il recipiente per mettere il fuoco nel turibolo». «E prendilo con le mani», aveva risposto senza pensarci il Padre Maestro.

Chi aveva così parlato, era un novizio somasco di nome Francesco Franchetti. Venuto da Bergamo, era entrato come allievo nel nostro Collegio Clementino di Roma. Si era innamorato ben presto della bella missione per la salvezza della gioventù orfana e abbandonata e aveva espresso il suo vivo desiderio di abbracciare lo stato religioso. Sapeva che non era una vita comoda e si era convinto che per farsi Santo bisognava rinnegare la propria volontà nell'obbedienza.

Il Padre Maestro stava ancora scorrendo con una persona, quando si vide arrivare davanti il novizio con i carboni accesi in mano.

«Ma cosa ai fatto! getta subito per terra». Tutti gli astanti si voltarono meravigliati. «Che testa! capisci mai niente» fece il Padre Maestro. «Lasciami un pò vedere quelle povere mani...»

Francesco obbedì: ma le sue mani non presentavano la minima lesione.

Un miracolo, gridarono tutti. Sì! il miracolo dell'obbedienza.

* * *

Altre fulgide figure di Santi giovani, come un Casarotti, un Merlini e così via, sbocciarono nell'Ordine Somasco accanto a Padri benemeriti che seguirono con la più

completa dedizione la via tracciata da S. Girolamo, disprezzando, per amore di Dio e degli orfani, titoli e onorificenze. A Roma nel quartiere del Testaccio, il ricordo del Venerato Padre Savarè, di cui è in corso la causa di beatificazione, suscita sentimenti di commozione e di vivo entusiasmo tra i poveri, gli orfani e gli operai. A Como, nel nostro Santuario del Crocefisso, la tomba del compianto Padre Ceriani, attira tante anime, ricolmate dei suoi benefici, desiderose di imitare le sue grandi virtù e di ottenere la sua intercessione presso Dio. Prima di lui un altro Padre lasciava un ricordo indelebile, soprattutto per i poveri: il P. De Renzis. Alla luce di questi Santi, l'Ordine somasco prosegue la sua via.



P. CERIANI: di venerata memoria

I maestri degli orfani: i fratelli coadiutori

S. Girolamo non è mai stato Sacerdote, come spesso si crede. La sua conversione ritardata e il ricordo delle passate infedeltà lo intimidirono davanti a questa tremenda dignità. Molti invece dei primi compagni che la Provvidenza gli mise al fianco furono Sacerdoti, pieni di zelo e di scienza. Ma accanto ad essi c'erano tanti altri che vollero seguire il Santo nella sua stessa condizione. Per questo sin dalle origini i Padri Somaschi furono distinti in due categorie: i Sacerdoti e i Fratelli Coadiutori. S. Girolamo volle che questi ultimi fossero i maestri degli orfani, nello insegnare loro un mestiere che li potesse sostenere per tutta la vita; mentre i primi, i Padri, dovevano occuparsi quasi esclusivamente degli interessi spirituali e dell'educazione intellettuale e morale dei giovani. Non c'è diversità di vita tra queste due classi di persone, e la regola coi relativi diritti e doveri, è uguale per tutti. Si sono avuti casi di persone eminenti che hanno preferito diventare fratelli coadiutori e in



ASPIRANTI FRATELLI COADIUTORI NEL LABORATORIO DI FALEGNAMERIA

questo stato si sono fatti santi. Questi nostri maestri degli orfani sono un grandissimo aiuto all'azione dei Padri, e il buon andamento di un orfanotrofio è opera del fratello coadiutore in armonica dipendenza dal Padre Rettore.

I fratelli coadiutori hanno un periodo di preparazione nel probandato, in cui si esercitano nella scuola teorico-pratica di lavoro, specializzandosi in quel ramo di attività, verso cui si sentono più inclinati. Trascorso il probandato, entrano in Noviziato e vestono l'abito religioso. Emessi i voti, cominciano la loro attività di maestri in mezzo agli orfani, vivendo la loro vita religiosa come i Padri.

È una bellissima missione, per tante anime che si sentono chiamate dal Signore alla perfezione e non hanno tutti i requisiti indispensabili per un Sacerdote. Molti, anche tra le persone pie, la disprezzano perchè non la conoscono o ne hanno un concetto errato. L'esempio di S. Girolamo sfronda ogni pregiudizio.

Il paesello di San Girolamo



SOMASCA! Un ciottolato tracciato a fatica nei fianchi del colle. Un raggruppamento di case che si sostengono vicendevolmente per non cadere. Aria buona, facile dominio dei colli vicini, bellezze panoramiche.

Queste ed altre poche caratteristiche del paesello bergamasco potrebbero spiegare l'affluire di pochi visitatori romantici, desiderosi di inebriarsi al contatto della natura bella, perchè ancora vergine.

Ma le medesime caratteristiche non servono più a spiegare l'affluire di tanti pellegrini che, specialmente in alcune epoche dell'anno, ascendono numerosissimi per l'erta faticosa sino alla chiesetta situata sul colle.

* * *

Somasca si identifica con San Girolamo. Provate a togliere S. Girolamo da Somasca e il povero paesello cadrà nell'oblio. Da Vercurago all'inizio di Somasca, tre iconi vi mostrano alcune scene della vita del Santo.

Entrati nel paese, ecco due schiere di altre iconi allinearsi l'una di fronte all'altra lungo la scalinata che vi conduce alla parrocchiale per venerarvi il Corpo del Santo.

Uscendo dalla parrocchiale, il vostro sguardo è attratto da un piccolo campanile che

si eleva tra i comignoli delle case. Se domandate spiegazioni, vi rispondono che nella stanzetta di sotto è morto San Girolamo.

Proseguite nel vostro itinerario. Un arco romanico vi introduce in una strada che sale dolcemente sulla sommità del colle. Le cappelle situate lungo il percorso vi insegnano plasticamente la vita del Santo. A mezza strada, una rustica scala in muratura vi conduce all'eremo: la scala santa costruita da S. Girolamo; la grotta dove egli pernottava in orazione.

Dal piccolo Santuario della «Valletta», luogo di lavoro e di penitenza del Santo, potete salire alla «Rocca», dove S. Girolamo aveva posto un suo orfanotrofio.

Qui la penitenza fatta nell'ascesa è largamente ricompensata. Il naturale e il soprannaturale si fondono insieme in un inno di gioia. Lecco con il suo lago e i paesi di manzoniana memoria, vi si delinano intorno.

Dinanzi alle bellezze naturali che si presentano al vostro sguardo, voi, entusiasti dalla visione dell'opera di Dio nei Suoi Santi, esclamate dal profondo del cuore: «Benedicano il Signore tutte le sue opere. Le creature animate e inanimate cantino le grandezze di Dio».

Gli uccelli dai castagni della «Rocca» ripetono trillando in coro: «Benedicano il Signore tutte le Sue opere!».

DOCUMENTI

- 1 - Attestato civile di nascita in carta bollata.
- 2 - Attestato di Battesimo.
- 3 - Attestato di Cresima.
- 4 - Attestato di buona condotta (dal R. Parroco).
- 5 - Attestato degli studi compiuti (pagella scolastica, diploma o licenza).
- 6 - Attestato (dei genitori) affermate che i giovani non sono mai stati dimessi da altro Istituto religioso o Seminario.
- 7 - Attestato (dei genitori) rilasciante piena libertà al figlio di seguire la propria vocazione. (Vedi modulo apposito).
- 8 - Certificato di vaccinazione (antivaiolosa e antidifterica).
- 9 - Certificato medico di sana costituzione e di esenzione da tare ereditarie.

NOTE IMPORTANTI

- 1 - Non accettiamo giovani che siano impediti canonicamente (natali illegittimi, difetti corporali, stato di famiglia irregolare).
- 2 - Non accettiamo, in linea di massima, giovani dimessi da altri Istituti o Seminari.
- 3 - Non accettiamo giovani che non abbiano almeno frequentato la IV classe elementare.
- 4 - Concediamo ai nostri postulanti, durante le vacanze estive, un breve periodo di tempo da passare a casa.

Ma ciò come premio della buona condotta e del profitto negli studi.

Ci riserviamo, perciò, libertà piena su questo punto.

Ricreazione allegra e movimentata



Requisiti

per

l'accettazione

dei

postulanti

Una parola ai genitori

Si sente tante volte persone buone lamentare la scarsità di Sacerdoti, o deprecare la vita poco seria di qualcuno dei

Ministri di Dio. E non si sa la causa; meglio, non si conosce e non si inveisce contro la vera radice del male. Il Sacerdote è come il frutto maturo di un albero. Ma se questa pianta è cattiva, non potrà dare frutti buoni, e se questo albero non riceve tutte le cure necessarie per la sua esistenza, intristisce e muore prima di produrre alcun frutto. Ora la pianta che dà come frutto il Sacerdote, è la famiglia; se questa è buona, produrrà un buon frutto, ma se è bacata, sarà la rovina essa stessa dei Sacerdoti. Come è possibile che sorgano o si mantengano Vocazioni in una famiglia, quando il giovinetto chiamato da Dio ha sotto gli occhi esempi cattivi delle sue sorelle, dei suoi fratelli e dei suoi stessi genitori? Quanti papà e mamme sono gli assassini dei loro figlioli e la pietra d'inciampo per la loro Vocazione. Per costoro la parola di Gesù: «Guai a chi scandalizza uno di questi piccoli che credono in me» porta con sé una tremenda responsabilità, di cui dovranno rispondere davanti a Dio. Genitori, gioite quando un vostro figliolo vi manifesta il desiderio di consacrarsi al Signore come suo ministro; abbiate cura della sua Vocazione, come di un prezioso tesoro e seguitelo sempre il vostro figliolo con la vostra preghiera e coi vostri sacrifici, perchè abbia a conservare il prezioso dono del Signore.

Fortunati voi: col vostro figliolo Sacerdote o religioso, avete la benedizione di Dio in famiglia!

CORREDO

Giacche	n.	2
Calzoni	»	3
Camicie	»	4
Mutande	»	4
Maglie da estate	»	3
Maglie da inverno	»	2
Maglioni (gilè)	»	2
Calze (paia)	»	6
Fazzoletti	»	12
Scarpe (paia)	»	2
Lenzuola	»	3
Federe	»	3
Asciugamani	»	3
(se è possibile)		

Il tutto sarà segnato con un numero speciale che verrà comunicato.

NOTE IMPORTANTI

- 1 - Dovendo l'Istituto sostenere forti spese per il mantenimento e l'educazione dei giovani aspiranti, ogni famiglia si impegnerà a contribuirvi secondo le proprie risorse. Come termine di riferimento, la Direzione stabilisce L. 3000 mensili, fino al giorno in cui il giovane indosserà l'abito religioso. **Tuttavia sarà facile per chi non possa sostenere questa spesa, diminuirla o addirittura annullarla**, specialmente se ciò venga chiesto dal Rev. Parroco.
- 2 - La famiglia si impegna a rinnovare il corredo man mano che le verrà indicato. Anche in questo caso il peso economico potrà essere diminuito o anche eliminato, purchè ci siano evidenti ragioni.

ORARIO FERROVIARIO

Per ferrovia si giunge al Santuario di S. Girolamo in Somasca (Bergamo) scendendo alla stazione di Calolzio o di Vercurago e imboccando la via che in breve tempo porta direttamente al Santuario.

Linea MILANO - LECCO - SONDRIO

MILANO	0.50	4.56	6.10	6.55d	7.20	9.08	12.17d	12.40	13.22	15.15	15.55dd	16.30	17.38d	17.33	18.22	19.03d	19.12	20.03	21.23	22.48
GALOLZIO	1.41	6.12	7.23	7.51	8.35	10.09	13.10	14.03	14.36	16.16	—	17.42	18.36	18.54	19.43	20.00	20.28	21.13	22.27	23.57
VERCURAGO	—	—	7.30	—	—	—	—	14.08	14.42	16.21	—	17.48	—	19.01	19.40	—	20.33	21.19	—	0.02
LECCO	1.49	6.25	7.40	7.59	8.44	10.17	13.18	14.18*	14.42	16.30	16.45	17.57	18.45	19.11	19.58	20.09	20.43	21.28	22.36	0.12

Linea SONDRIO - LECCO - MILANO

LECCO	4.15	4.43f	5.05	5.36f	6.17	7.15	7.46	8.36dd	9.41d	11.52	13.05d	14.07d	15.19	16.48d	18.00	18.41	19.54	21.03	22.44d
VERCURAGO	4.24	4.53	5.15	5.46	7.27	—	7.56	—	—	12.02	—	—	15.29	—	—	18.51	20.04	21.13	—
GALOLZIO	4.27	4.57	5.19	5.50	6.31	7.22	8.00	—	9.48	12.05	13.13	14.14	15.33	16.55	18.07	18.55	20.07	21.17	22.51
MILANO	5.24	6.21	6.33	7.02	7.49	8.15	9.08	9.22	10.41	13.13	14.07	15.12	16.43	17.52	19.07	20.05	21.17	22.24	23.40



Onus
meum
leve

Il mio peso
è leggero

Stempe
dell'Ordine
dei Padri
Someschi

Linea BRESCIA - BERGAMO - LECCO

BERGAMO	5.35	8.04	10.52	12.47	15.24	17.40	19.13
GALOLZIO	6.24	8.47	11.25	13.30	15.56	18.16	20.07
VERCURAGO	6.28	8.51	11.29	13.34	16.00	18.20	20.11
LECCO	6.38	9.01	11.37	13.44	16.18	18.29	20.21

Linea LECCO - BERGAMO - BRESCIA

LECCO	6.34	8.50	11.44	13.30	16.15	17.35	18.52
VERCURAGO	6.44	8.58	11.52	13.41	16.23	17.50	19.03
GALOLZIO	6.45	9.01	11.55	13.45	16.26	17.34	19.06
BERGAMO	7.35	9.36	12.30	14.32	17.01	18.35	19.52

Linea LECCO - COMO

LECCO	6.50	8.04	13.53	15.30	18.12	19.26
COMO	8.05	9.12	15.07	16.35	19.44	20.43

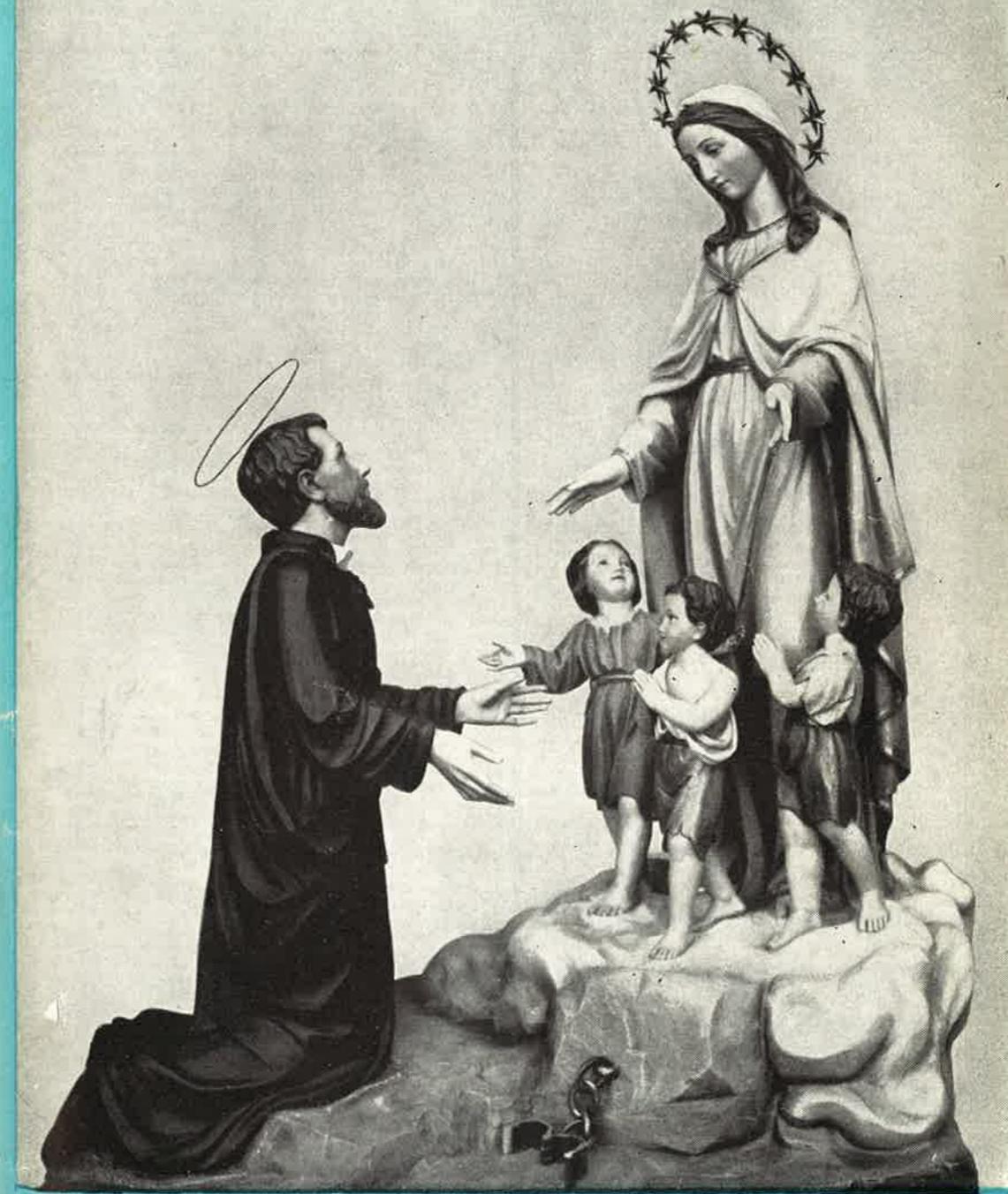
Linea LECCO-OGGIONO-BESANA-MONZA

Partenze da LECCO: 8.30 11.35 17.10 19.35

IMPORTANTE - Per comunicare direttamente col Santuario usare il telefono N. 81-86 della rete di Lecco.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Con approvazione ecclesiastica
P. Giuseppe Cossa *Direttore responsabile*
Tipografia F. Pozzoni - Cisano Berg. - 27-6 1952



LA MADONNA DEGLI ORFANI

Numero unico de "IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANO" (Somasca - Bergamo) - Luglio - Settembre 1952 - N. 490